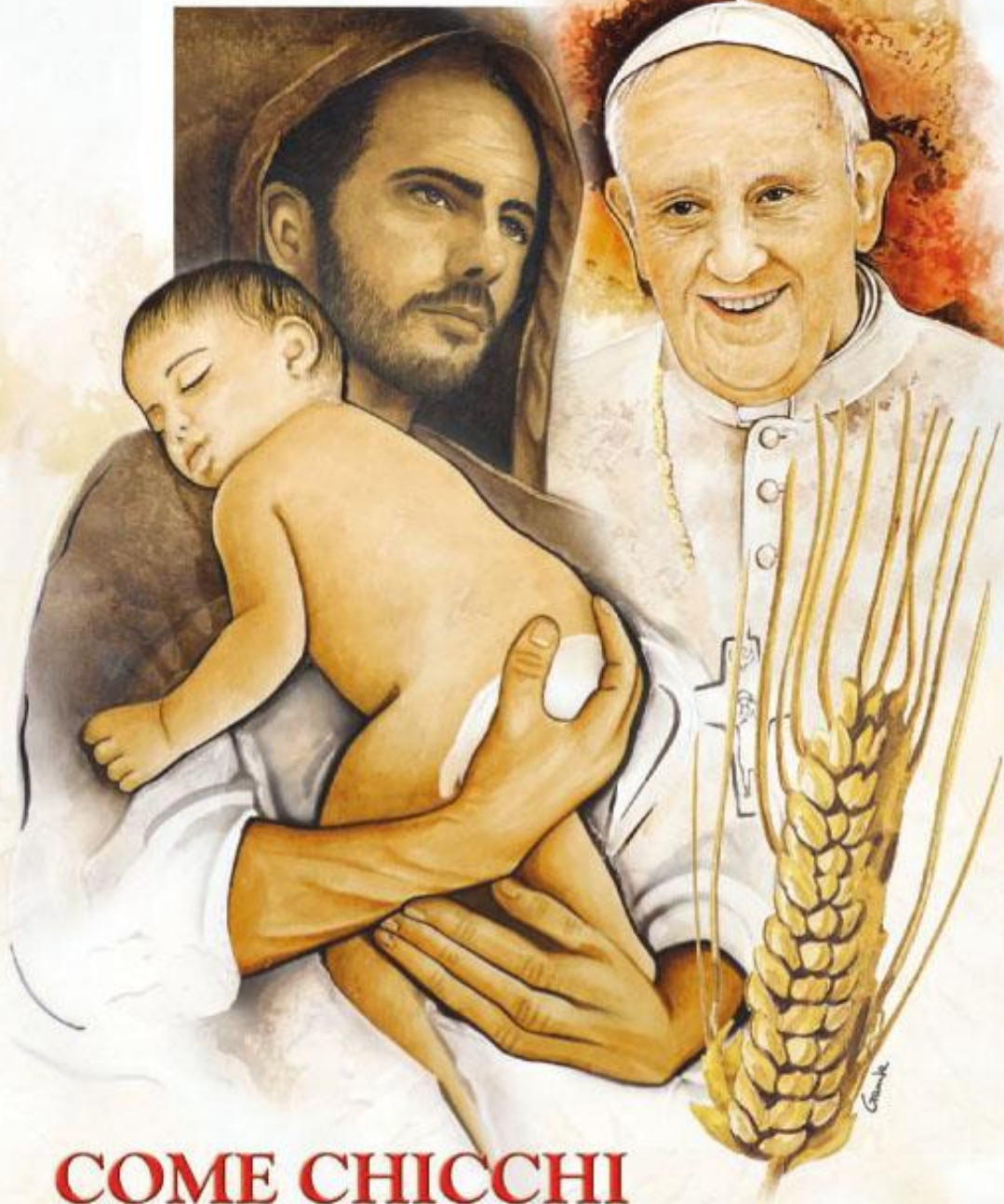


**UNA GRANDE NOVITÀ EDITORIALE!**

**ROBERTO ALBORGHETTI**



**COME CHICCHI  
IN UNA SPIGA DI GRANO**

San Gaetano Thiene, Papa Francesco  
e lo straordinario "fenomeno"  
del 7 agosto a Liniers, Buenos Aires



***“La nostra gente sa molto bene cosa è il potere e ciò che è servizio. La nostra gente sa molto bene che il convenire a San Gaetano, ai piedi del potente San Cayetano, è un gesto religioso, e proprio per questo è un gesto politico nel senso più alto del termine”.***

***Jorge Mario Bergoglio***

LINIERS, BUENOS AIRES, 7 AGOSTO...

C'è qualcosa di misteriosamente appassionante nei “serpentoni” di folla che, ogni anno, nel quartiere periferico di Liniers, a Buenos Aires, si incanalano in paziente attesa che scocchi la mezzanotte del 7 agosto. A quell'ora si apriranno le porte del Santuario posto sulla via Cuzco e sono in migliaia coloro che vogliono avere il privilegio di essere tra i primi a toccare il vetro di una nicchia che protegge un piccolo grande simulacro, raffigurazione iconografica di colui che è considerato “il Santo più amato dell'Argentina” e “il Santo più venerato dai lavoratori argentini”, ossia San Gaetano Thiene.

Da più di cento anni, il Santuario di San Gaetano Thiene, a Liniers, è il fulcro di una devozione popolare per certi aspetti unica nel panorama mondiale della religiosità. Le parole non bastano per definire “un luogo costruito con il lavoro pieno d'amore di tutti i lavoratori e i lavoratori del nostro Paese, quelli che si alzano ogni giorno e lavorano; quelli che non rubano, ma che lavorano; quelli che non vivono di ciò che è prodotto dal lavoro altrui, ma che lavorano”: così disse il 7 agosto 2008, in un'appassionata omelia, l'arcivescovo di Buenos Aires, l'allora cardinale Jorge Mario Bergoglio, ora Papa Francesco.

Infatti, nei quattordici anni trascorsi alla guida della grande arcidiocesi bonariense, Bergoglio mai mancò di partecipare a Liniers alle celebrazioni di agosto. Ogni anno era là, in mezzo alla gente, a rendere omaggio al “Santito” - la piccola statua del San Gaetano, venerato come “Patrono del pane e del lavoro” - e a pronunciare riflessioni e pensieri di grande forza spirituale e sociale. Un culto sorprendente quello fiorito in terra argentina

per il Santo di origine italiana – il Thiene nacque a Vicenza nell’ottobre del 1480 –, ordinato sacerdote il 30 settembre 1516, Fondatore della congregazione religiosa dei Chierici Regolari, popolarmente conosciuti come Teatini, testimone di un’esistenza vissuta intensamente e consumata nella missione per una Chiesa rinnovata nello spirito della carità evangelica: sarà elevato alla gloria degli altari nel 1671, a 124 anni dalla sua morte, avvenuta a Napoli il 7 agosto 1547.

## IL FORTE LEGAME TRA BERGOGLIO E LINIERS

Con l’arcivescovo Bergoglio, le feste d’agosto nel popolare quartiere della città *porteña*, divennero una singolare opportunità di evangelizzazione e di promozione umana, qualificandosi ancor più sul piano ecclesiale e collocandosi nel contesto di quella sensibilità per la dottrina sociale della Chiesa di cui il Santuario di Liniers è, da sempre, simbolo ed immagine.

Perché il Santuario di San Gaetano di Liniers riveste un grande significato per Buenos Aires e l’Argentina? Perché il futuro Papa Francesco è così legato a San Gaetano? Quali i messaggi e la testimonianza espressi dall’arcivescovo Jorge Mario Bergoglio ogni 7 agosto nel quartiere di Liniers?

Nelle pagine di “Come chicchi in una spiga di grano” – titolo che fa riferimento proprio ad una frase dell’arcivescovo Bergoglio, che sottolineava uno dei principali elementi iconografici della piccola statua di San Gaetano – Roberto Alborghetti ricostruisce la storia e le principali vicende del Santuario di San Gaetano, sottolineando l’influsso che l’esperienza di Liniers è destinata ad avere sul futuro Papa Francesco. Una presenza, quella dell’arcivescovo, sempre molto attesa dalle centinaia di migliaia di fedeli affluiti nel quartiere di Buenos Aires. Bergoglio - dopo la celebrazione della Messa - percorreva a piedi, in senso contrario, le due chilometriche file (una “veloce”, l’altra “lenta”) che i pellegrini formano davanti al Santuario, in attesa di rendere grazie a San Gaetano. Si intratteneva per ore con i fedeli, ascoltandoli, benedicendoli,

incoraggiandoli, accarezzando i volti dei bambini, sostenendo gli ammalati.

## CON IL POPOLO PER CHIEDERE PANE, LAVORO, DIGNITA'

Sempre molto coinvolgenti, e di grande impatto, le omelie pronunciate di anno in anno: già disegnano gli stessi orizzonti che dal 2013 Papa Francesco sta proponendo alla Chiesa universale, al mondo, alla società. Già si percepisce, in quei pensieri, quella che è l'ansia apostolica di un Pastore che pone ai fedeli, agli uomini e alle donne di buona volontà, la sfida della "Chiesa delle periferie", della "Chiesa dell'ascolto", della "Chiesa come ospedale da campo", della Chiesa che cammina con i poveri, che non chiude le porte a nessuno, che include e non esclude.

Temi affascinanti che vennero "accesi", nel cuore e nell'azione dell'arcivescovo Bergoglio, anche dalle singolari esperienze di incontro sbocciate ogni anno a Liniers, quando la Chiesa di Buenos Aires si faceva pellegrina, si metteva umilmente in fila ed in attesa, insieme a milioni di persone, camminando verso San Gaetano, chiedendo pane, lavoro, giustizia, pace e dignità.

"Nel ricostruire le tappe biografiche e apostoliche del futuro Papa Francesco – scrive Roberto Alborghetti - non si può prescindere dal 7 agosto e da San Gaetano. La serie di omelie pronunciate durante la "Messa grande" delle 11 si innerva in quella "pastorale dell'incontro" e in quella "mistica popolare" care all'arcivescovo di Buenos Aires... È un'immagine viva e sincera di un'Argentina che non smette mai di camminare e sperare. E di una Chiesa argentina che si esprime, con genuinità, in quella che Papa Francesco, nella "*Evangelii gaudium*", definisce la 'forza evangelizzatrice della pietà popolare'".

DALLA PREFAZIONE DI P. SALVADOR RODEA GONZÁLEZ

PREPOSITO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DEI TEATINI

“Il 30 settembre del presente anno 2016, ricordiamo i Cinquecento anni dell’Ordinazione Sacerdotale di San Gaetano, Patriarca dei Chierici Regolari e Campione insigne della Misericordia, come lo chiamò Papa Pio XII. Una definizione che cade *ad hoc* in questo Anno della Misericordia indetto dal nostro Papa Francesco. Il Popolo di Dio trova in Lui un meraviglioso intercessore, tanto che è definite Santo della Divina Provvidenza e Patrono del Pane e del Lavoro”.

“In Argentina, al confine nord della capitale Buenos Aires, nel Distretto di Liniers, gli hanno eretto un Santuario. I devoti accorrono a Lui senza sosta, per ringraziarlo e chiedergli aiuto per se stessi, per le loro famiglie e per domandare la sua intercessione per altri. Tutto ciò accade specialmente nella sua festa liturgica, il 7 agosto, giorno in cui nel 1547 fece ritorno alla Casa del Padre. L’allora Cardinal Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, come un buon pastore, ogni anno era nel Santuario di Liniers a salutare, benedire, conversare e accompagnare il Popolo di Dio in visita a San Gaetano. La nostra gente, sempre semplice, ma con una grande fede, si sentiva grata e piena di pace per il grande gesto di colui che, adesso, è il Vicario di Cristo in Terra, con il nome di Papa Francesco”.

“Questo libro ci racconta un po’ del lungo cammino di Papa Francesco negli anni in cui egli fu il Pastore della Chiesa Particolare di Buenos Aires. Allo stesso tempo ci narra la Fede di un Popolo in festa che accorre al Santuario di San Gaetano, a Liniers, con la certezza di essere ascoltato e con la sicurezza di poter contare sulla sua intercessione davanti al Nostro Padre Dio Buono e Infinitamente Misericordioso”.

**Padre Salvador Rodea González**

*Preposito Generale dei Chierici Regolari Teatini (C.R.)*

## DATI TECNICI

Titolo: COME CHICCHI IN UNA SPIGA DI GRANO

Sottotitolo: San Gaetano Thiene, Papa Francesco e lo straordinario “fenomeno” del 7 agosto a Liniers, Buenos Aires

Autore: Roberto Alborghetti

Prefazione: Padre Salvador Rodea González

Copertina: Illustrazione di Umberto Gamba

Prezzo al pubblico: 6 Euro

Editore: Velar, Gorle, BG

Pagine: 102

Disponibile da Dicembre 2016

Link al video-annuncio:

<https://youtu.be/QHd5X-IALSo>

## L'AUTORE

Roberto Alborghetti, giornalista professionista ed autore di saggi e biografie, ha lavorato nel gruppo Sesaab-L'Eco di Bergamo, dove è stato uno degli ultimi cronisti a formarsi alla scuola di mons. Andrea Spada, ritenuto tra i grandi del giornalismo italiano. E' autore di una cinquantina tra saggi e biografie, tra cui “Nessuno è cretino”, l'ultima conversazione-intervista del grande pedagogista Aldo Agazzi. Ha curato i due volumi dell'epistolario di S.Paola Elisabetta Cerioli (“Lettere di una Madre”) ed ha coordinato l'opera “Lombardia / Introduzione ad una didattica dei territori”). Per la “Collana blu” di Velar-Elledici ha pubblicato testi dedicati soprattutto a protagonisti del cattolicesimo sociale tra Ottocento e Novecento (Leonardo Murialdo, Leone Dehon, Antonio Maria Gianelli, Annibale Maria di Francia, Francesco Spinelli, Maria Elisabetta Mazza).

Sono tre i suoi più recenti lavori editoriali su Papa Bergoglio : “Francesco” (la prima grande biografia storica illustrata, Editrice Velar, alla quarta edizione aggiornata, in grande formato, disponibile anche in confezione con cofanetto ), “Quando il giorno era una freccia” (Papa Francesco e le tematiche educative, AGeSC, 2014), “Nessuno resti indietro / Papa Francesco, la dignità del lavoro e l’inclusione sociale” (Editrice Velar, 2016). Blogger, autore di documentari, si occupa di editoria “educational”; è direttore di Atempopieno (periodico dell’AGeSC) e di Okay!. Ha ricevuto diversi riconoscimenti giornalistici, tra cui l’European Award for Environmental Reporting (il cosiddetto “Pulitzer europeo” per l’informazione sull’ambiente, 1992-1993). Ha creato “LaceR/Azioni”, progetto-ricerca basato sull’osservazione della realtà urbana percepita nei cromatismi dei “segni di strada”, con mostre in Italia ed all’estero.

#### UMBERTO GAMBA, AUTORE DELL’IMMAGINE DI COPERTINA

Pittore figurativo moderno, Umberto Gamba ha presentato numerose personali in Italia e all’estero. Collabora con pubblicazioni nazionali ed internazionali del mondo cattolico e dell’associazionismo. Numerosi sono i libri e le pubblicazioni da lui illustrate, tra cui anche la copertina di “Nessuno resti indietro” (Editrice Velar, 2016). Vive e lavora a 24020 GORNO (Bergamo) in Via Prealpina Inferiore, 10. Tel. Mobile: 347 8402622; E-mail: [umbgamba@tin.it](mailto:umbgamba@tin.it) ; Sito: [www.umbertogamba.it](http://www.umbertogamba.it)

#### L’EDITRICE VELAR

L’Editrice Velar, con sede a Gorle, Bergamo, opera nel campo dell’Editoria da oltre 40 anni e vanta un catalogo di oltre 1000 titoli, tradotti anche in diverse lingue; dai volumetti della famosa collana “Messaggeri d’amore”, con oltre 400 biografie di santi, beati e testimoni di carità, di giustizia e di pace, all’originale e unica raccolta “Il Volto dei volti Cristo”; dalle opere di spiritualità e di pastorale alle utili guide ai più interessanti luoghi cristiani d’Italia e del mondo; dagli approfondimenti

biblici ai vivaci libri per bambini e ragazzi; dai volumi di poesia, letteratura e arte alle eleganti edizioni di pregio.

Velar offre servizi editoriali con possibilità di personalizzazioni; fa parte dell'UELCI (l'Unione Editori e Librai Cattolici Italiani) e collabora attivamente con Rebeccalibri, il primo portale online dell'editoria religiosa. Sin dall'inizio dell'attività, Velar ha adottato una politica editoriale concretamente sensibile alle problematiche sociali, impegnandosi a sostenere specifiche iniziative umanitarie. Tra le recenti pubblicazioni di maggior successo: "Francesco", la prima biografia storica illustrata (grande formato) su Papa Bergoglio, alla terza edizione aggiornata, disponibile in volume unico o nella speciale confezione-cofanetto (3 volumi).

**Editrice Velar 2015 - Via Torquato Tasso 10 - 24020 Gorle (BG) Tel.  
035 6592811**

**[velar@velar.it](mailto:velar@velar.it) - [www.velar.it](http://www.velar.it)**